

Tonnellate di inerti oppure pontile in legno? Proposta alternativa per via delle Caldanelle

D'estate, la strada che va dal Park Albatros alla Principessa è pericolosissima: affollata da auto, pedoni e ciclisti. Per garantirne la sicurezza, la soluzione ritenuta è la più costosa e la più devastante: triplicare la larghezza della strada. Noi del CxC proponiamo una soluzione alternativa: una struttura leggera, carina, quasi romantica.

Stando a quanto si è letto sulla stampa, tra poco dovrebbero iniziare i **lavori di ampliamento di via delle Caldanelle** nel tratto che dal Park Albatros – ex Albergo Mulinaccio – porta a via della Principessa.



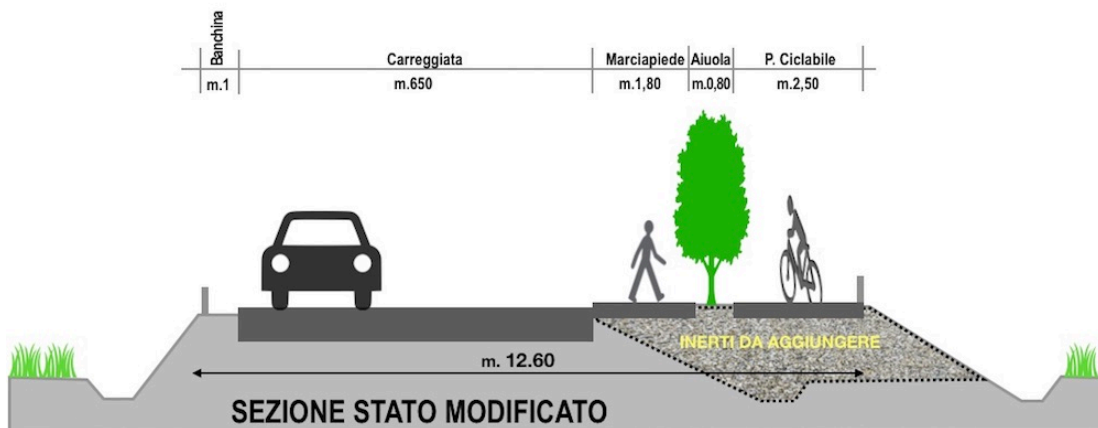
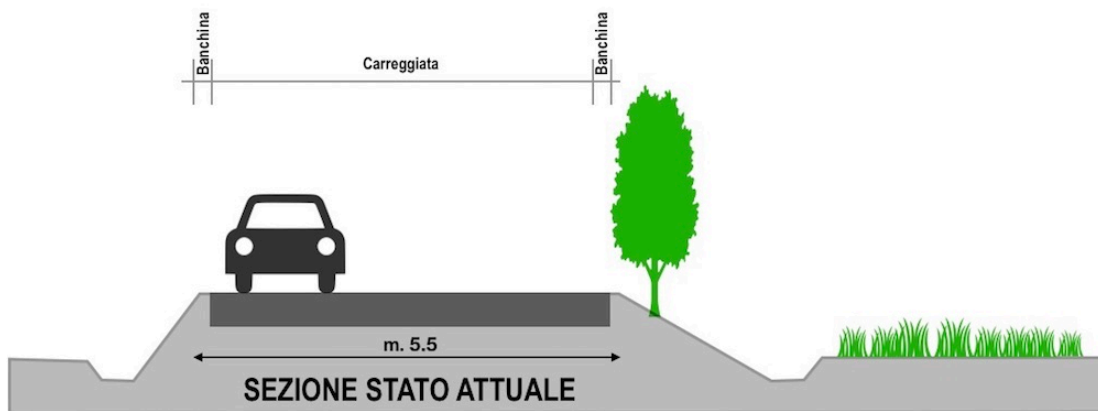
Qui è già stata realizzata una **rotonda** per realizzare l'innesto della strada e per alleggerire i problemi di traffico causati dalla presenza di 6.500/9.000 ospiti durante i sei mesi di apertura del villaggio turistico.



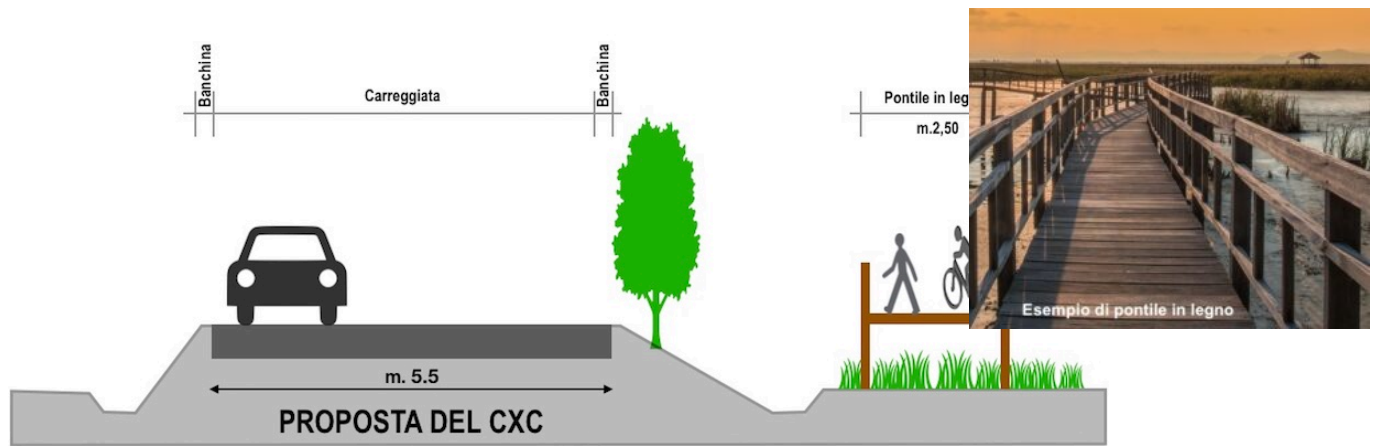
Fortunatamente, anche grazie alla osservazione del Comitato per Campiglia, la rotonda è stata realizzata riducendone il diametro previsto, salvando così un certo numero di pini marittimi e incidendo in maniera meno invasiva sul paesaggio.

Anche se con anni di ritardo, si passerà ora a trasformare via delle Caldanelle in modo da garantire ai pedoni e alle biciclette un percorso sicuro. Se lo scopo è sacrosanto, **la soluzione adottata è la peggiore possibile**, tenuto conto che si rivolge ad una attività turistica solo stagionale e inserita in un contesto paesaggistico delicatissimo e fortunatamente, per ora non compromesso.

Infatti il progetto, approvato anche dalla Soprintendenza (!), prevede di realizzare una strada di circa **13 metri** al posto di quella attuale di **5,5/6 metri**. Se è vero che la strada progettata risolve il problema dei turisti a piedi e/o in bicicletta, dall'altra stravolge completamente il rapporto visivo e percettivo tra le strade nord-sud (via di Rimigliano e via delle Caldanelle) con la strada principale est-ovest (via della Principessa).

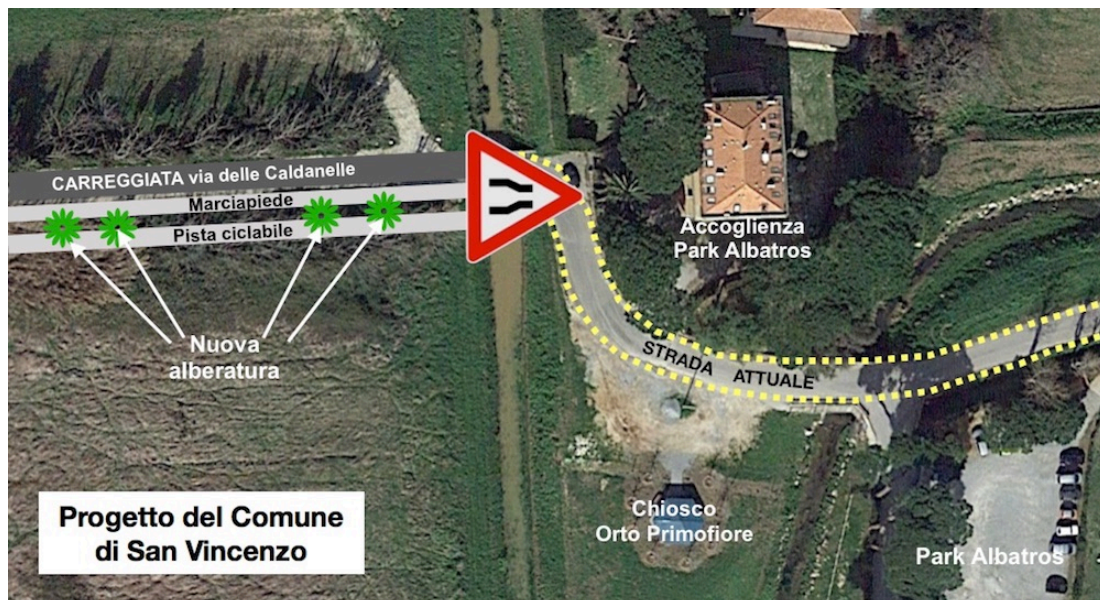


Per evitare una inutile trasformazione paesaggistica inserendo una strada del tutto anonima nel disegno e incongrua nelle dimensioni, il **Comitato per Campiglia** ha più volte proposto di realizzare in alternativa un **percorso pedonale-ciclabile in legno su palafitte**, sopraelevato sul piano di campagna soggetto a ristagni d'acqua nei periodi di pioggia.

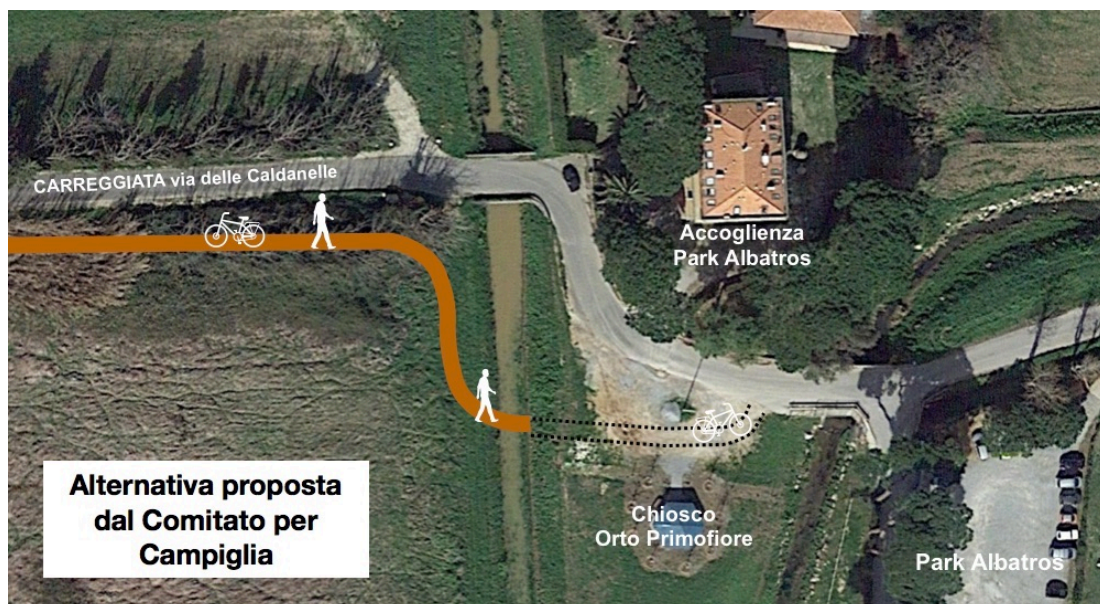


Una scelta del genere permetterebbe di evitare migliaia di metri cubi di inerti per alzare il piano di posa della pista ciclabile e pedonale, di evitare l'abbattimento di tutte le alberature già esistenti sul lato est di via delle Caldanelle, di ampliare i ponti su ben due canali e permetterebbe di creare un percorso molto più integrato nel paesaggio naturale e molto più interessante per chi lo usa.

Tra l'altro recentemente è stata effettuata una modifica funzionale che ha visto destinare l'edificio dell'ex albergo Mulinaccio in Punto di Accoglienza del Park Albatros. Questa scelta ha fatto sì che in quel punto si è determinato **un nodo di incroci di veicoli e persone** che ha peggiorato la situazione e che non potrà essere risolta dal progetto della strada così come approvato. Infatti dove finisce l'ampliamento della strada si ha un incrocio di mezzi e persone che vanno e vengono dal Park Albatros, che vanno e vengono dal Punto di accoglienza, che usano la strada indipendentemente dal Park Albatros, creando un **caos pericoloso**.



La soluzione di un percorso in legno su palafitte permetterebbe di **viaggiare in parallelo** all'attuale strada e distaccarsene ad un certo punto per passare davanti al gazebo di vendita di frutta e verdura e ricollegarsi alla viabilità esistente, risolvendo così almeno la separazione tra traffico veicolare e pedonale-ciclabile.



Il Comitato per Campiglia, proprio alla luce di questi ultimi cambiamenti, ripropone di **rivedere tutto il progetto**, lasciando infine la manutenzione dell'attuale strada debitamente restaurata, al Comune e lasciando invece la manutenzione del percorso pedonale-ciclabile in legno al Park Albatros.

Comitato per Campiglia

Arch. Alberto Primi